

Un campo veneziano tra i monti

La piazza di Mel è “un campo veneziano” tra Prealpi e Dolomiti e vanta splendidi palazzi nobiliari che racchiudono meravigliosi giardini privati. Impreziosisce la piazza, il palazzo della Magnifica Comunità, sede del Municipio, affrescato, nel XVI sec., dall’artista Marco da Melo, con scene tratte dall’Orlando Furioso. Il Palazzo delle Contesse, del XVII sec., con i suoi camini tipicamente veneziani, ospita il Museo Civico Archeologico con reperti che vanno dell’età del ferro all’età romana. Il più antico edificio che si affaccia sulla piazza è Palazzo Barbuio-Gaio, del XIV sec., con interessanti affreschi, mentre a nord si prospetta il settecentesco Palazzo Fulcis, il quale racchiude, al suo interno,

uno dei più bei giardini del borgo, centro vitale della manifestazione “Mele a Mel” e di numerosi altri eventi culturali. La chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta si erge maestosa sulla piazza e fu costruita nel XVIII sec. su progetto dell’architetto feltrino Filippo Rossi. All’interno si conservano opere di varie epoche, alcune delle quali eseguite dagli artisti locali Giovanni da Mel e Luigi Cima. Chiude la piazza il seicentesco Palazzo Cappelletti, sede dell’omonimo albergo-ristorante, locale storico d’Italia. Dalla piazza si aprono, nei due lati opposti, la meravigliosa passeggiata dell’antica strada “Karerer” e lo splendido belvedere di Corso XXXI Ottobre.

REGIONE DEL VENETO

Veneto
innovazione



Ufficio IAT di Mel
Piazza Papa Luciani, 4 - Tel. 0437 544294
mail: turismo.mel@valbelluna.bl.it

ORARI INVERNALI:

Lunedì: 9.00 - 12.30
Martedì: 15.00 - 18.00
Mercoledì: chiuso
Giovedì: 15.00 - 18.00
Venerdì: chiuso
Sabato: 9.00 - 12.30
Domenica: chiuso

ORARI ESTIVI:

Lunedì: 9.00 - 12.30
Martedì: 10.00 - 12.30 / 16.00 - 18.00
Mercoledì: chiuso
Giovedì: 15.00 - 18.00
Venerdì: 10.00 - 12.30 / 16.00 - 18.00
Sabato: 9.00 - 12.30
Domenica: 9.00 - 12.30

Come arrivare a Mel



Da uscita A27 SP1 della Sinistra Piave.
Da Feltre SS50 fino a Busche quindi SP1 della Sinistra Piave
direzione Belluno.



Linea Padova - Calalzo fernata di Feltre o Busche/Lentiai/Mel



Aeroporto di Treviso

Numeri utili:

- Comune: 0437 5441
- Polizia: 113
- Carabinieri: 112
- Vigili del fuoco: 115
- Vigili urbani: 0437 5441 int. 3 - 1
- Emergency: 118

Informazioni e orari:

Parrocchia S. Maria Annunziata di Mel, tel. 0437/753355
Museo Civico Archeologico, Palazzo delle Contesse,
Piazza Papa Luciani - orari: sab/dom 9:00 - 12:00 e 15:00 - 18:00
Castello di Zumelle: Aperto tutti i giorni tranne il lunedì.
Tel. 0437 548122, e-mail: info@castellodizumelle.it



Numeri utili:

- Comune: 0437 5441
- Polizia: 113
- Carabinieri: 112
- Vigili del fuoco: 115
- Vigili urbani: 0437 5441 int. 3 - 1
- Emergency: 118

Informazioni e orari:

Parrocchia S. Maria Annunziata di Mel, tel. 0437/753355
Museo Civico Archeologico, Palazzo delle Contesse,
Piazza Papa Luciani - orari: sab/dom 9:00 - 12:00 e 15:00 - 18:00
Castello di Zumelle: Aperto tutti i giorni tranne il lunedì.
Tel. 0437 548122, e-mail: info@castellodizumelle.it



Testi a cura del Coordinamento Turistico Mel e Consorzio Dolomiti Prealpi - Foto: Dario Tonet

REGIONE DEL VENETO



Progetto e sviluppo: www.venetoinnovazione.it
Grafica e impaginazione: www.areneghinassociati.it
Aprile 2018

Mel.

Un salotto della Serenissima ai piedi delle Dolomiti



www.veneto.eu



Comune di Mel

Una Storia millenaria

Al centro della Valbelluna, ai piedi delle Dolomiti e nel cuore delle Prealpi, bagnato dal fiume Piave, si erge il colle di Mel con la sua storia millenaria. Unico comune in provincia di Belluno insignito della Bandiera Arancione del T.C.I., di recente è entrato a fare parte de “I Borghi più belli d’Italia”. Mel fu abitato già a partire dal IX secolo a.C. dai Veneti Antichi dei quali rimangono testimonianze nella Necropoli di via Tempietto e nel Museo Civico Archeologico. A partire dal I sec. a.C. ottenne la cittadinanza romana ed entrò a far parte della X Regio, nota come Venetia et Histria. Nei secoli successivi il territorio fu occupato da Ostrogoti, Bizantini e Longobardi. La loro presenza

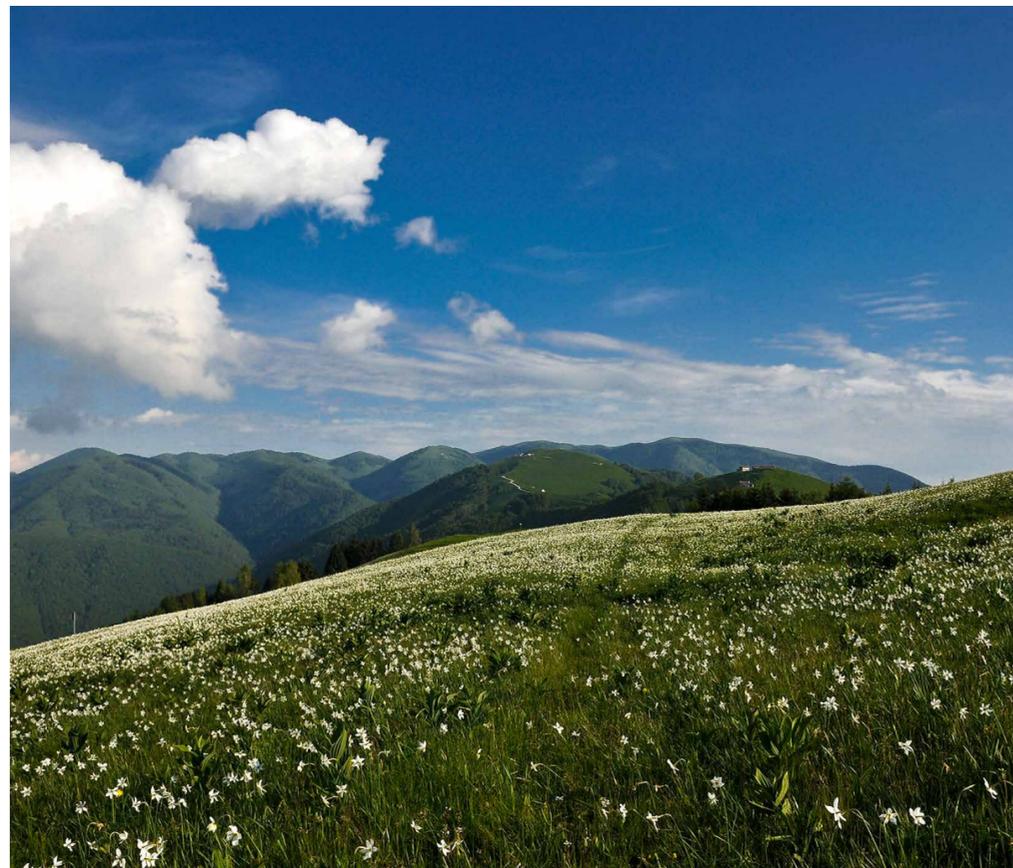
è testimoniata dal Castello di Zumelle, maniero medievale tuttora meglio conservato della provincia di Belluno. Dopo secoli di lotte per il dominio del territorio, Mel, nel 1404, chiese la dedizione alla Serenissima. Durante il periodo veneziano, il paese fiorì nel suo splendore culturale grazie all’illuminata presenza dei Conti Zorzi prima e, dal 1720, dei Conti Gritti, godendo nello stesso tempo di una particolare forma di autonomia amministrativa. Il contado di Mel seguì le vicende napoleoniche e del Risorgimento Italiano, annoverando tra i suoi ospiti, sia il maresciallo Radetzky, sia Pietro Fortunato Calvi. Le vicende successive seguono la storia nazionale.



La rocha de Mel

Il Castello di Zumelle è l'unico maniero medievale perfettamente conservato della Valbelluna. La prima fonte scritta che nomina Zumelle risale al X sec. d.C., quando l'imperatore Ottone I di Sassonia cedette il castello al vescovo-conte di Belluno. Dalla fine del XIX sec., il Castello di Zumelle è di proprietà del Comune di Mel, ed è ora in gestione all'Associazione Sestiere Castellare, la quale si occupa della valorizzazione del sito.

L'allestimento medievale del maniero e anche delle aree circostanti, permette al visitatore di fare un salto indietro nel tempo, immergendosi nell'atmosfera che si respirava nel Basso Medioevo e, per chi volesse vivere appieno l'esperienza, oltre al ristorante vi sono anche alcune camere da letto arredate secondo il gusto medievale.



Il paesaggio di Luigi Cima

Il paesaggio zumellese, magistralmente dipinto dal pittore zumellese Luigi Cima vissuto a cavallo tra '800 e '900, si estende su un ampio territorio, confinante con le Prealpi trevigiane, dalle quali si ritiene provenisse l'antica via romana Claudia Augusta Altinate. Altri confini naturali sono rappresentati dalle suggestive e profonde forre dei Brent dell'Art e del torrente Rimonta. Dolci declivi, folti boschi, ampie praterie, verdi pascoli, grotte e archi in pietra, torrenti e laghetti, creano l'habitat naturale per diverse forme di flora e fauna, da molti considerato tra i più ricchi ed interessanti delle Prealpi italiane.

L'esplosione dei narcisi primaverili, lascia spazio, in autunno, ai caldi colori rossastri del bosco e sottobosco. Durante tutto l'anno le numerose "casere" e malghe sono meta di amanti della montagna, che vi giungono attraverso sentieri ben segnalati, adatti ai cicloturisti e agli amanti delle escursioni, del nordic walking e del trekking a cavallo, nelle stagioni più calde, e agli appassionati delle "ciaspe", d'inverno. Da alcuni anni, il canyoning attira un numero crescente di sportivi. Il valore aggiunto di questo territorio è infine dato da una incomparabile vista sul Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

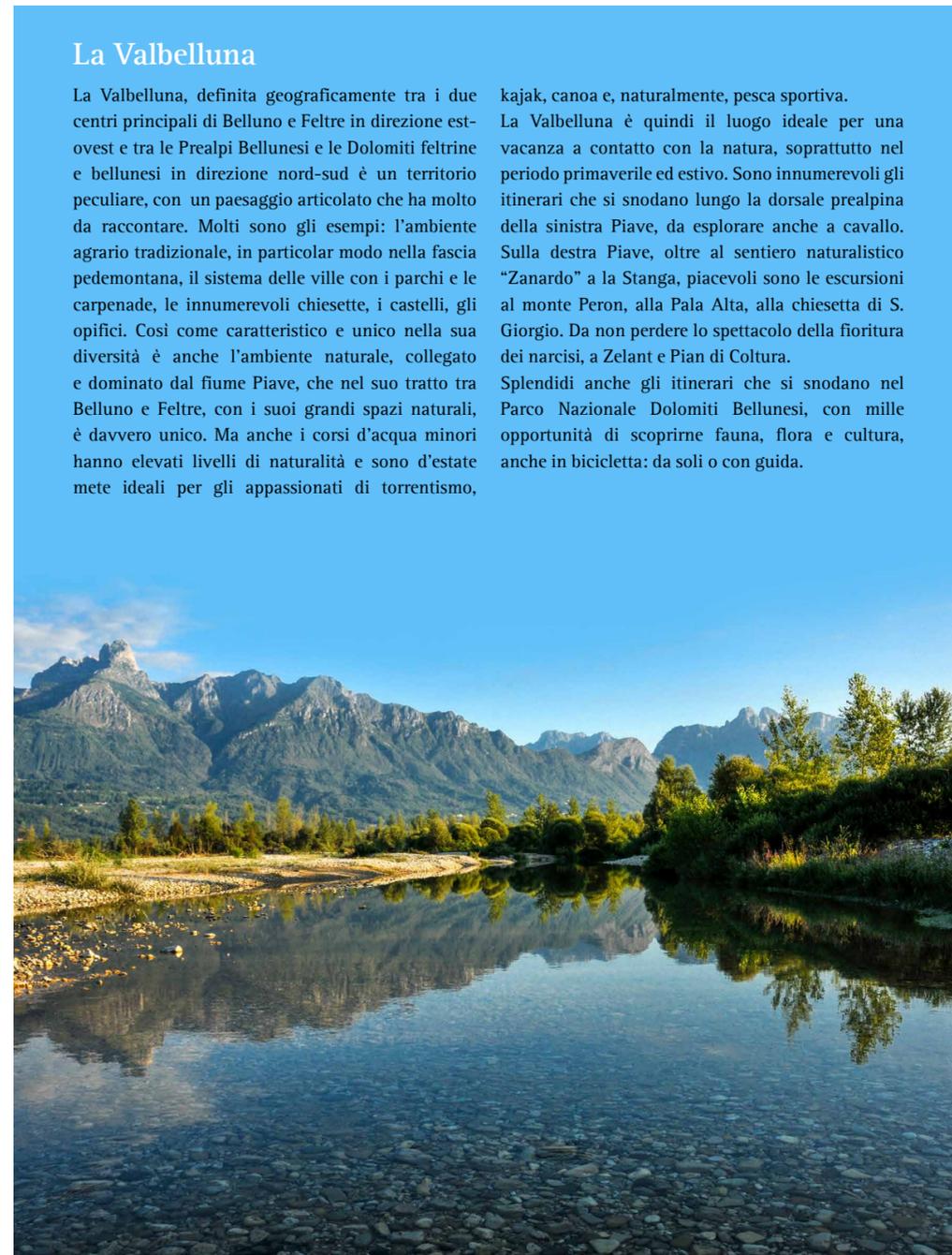
La Valbelluna

La Valbelluna, definita geograficamente tra i due centri principali di Belluno e Feltre in direzione est-ovest e tra le Prealpi Bellunesi e le Dolomiti feltrine e bellunesi in direzione nord-sud è un territorio peculiare, con un paesaggio articolato che ha molto da raccontare. Molti sono gli esempi: l'ambiente agrario tradizionale, in particolar modo nella fascia pedemontana, il sistema delle ville con i parchi e le carpinate, le innumerevoli chiesette, i castelli, gli opifici. Così come caratteristico e unico nella sua diversità è anche l'ambiente naturale, collegato e dominato dal fiume Piave, che nel suo tratto tra Belluno e Feltre, con i suoi grandi spazi naturali, è davvero unico. Ma anche i corsi d'acqua minori hanno elevati livelli di naturalità e sono d'estate mete ideali per gli appassionati di torrentismo,

kajak, canoa e, naturalmente, pesca sportiva.

La Valbelluna è quindi il luogo ideale per una vacanza a contatto con la natura, soprattutto nel periodo primaverile ed estivo. Sono innumerevoli gli itinerari che si snodano lungo la dorsale prealpina della sinistra Piave, da esplorare anche a cavallo. Sulla destra Piave, oltre al sentiero naturalistico "Zanardo" a la Stanga, piacevoli sono le escursioni al monte Peron, alla Pala Alta, alla chiesetta di S. Giorgio. Da non perdere lo spettacolo della fioritura dei narcisi, a Zelant e Pian di Coltura.

Splendidi anche gli itinerari che si snodano nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con mille opportunità di scoprirne fauna, flora e cultura, anche in bicicletta: da soli o con guida.



Le ville. Tra i numerosi punti di interesse culturale, naturale e storico della Valbelluna, vanno segnalate le numerose ville signorili che costellano il territorio e che hanno vissuto nel Settecento il loro secolo d'oro. A differenza delle loro omologhe di pianura, però, le ville bellunesi non erano solo luoghi di svago, ma dovendo essere abitate tutto l'anno, anche nella stagione fredda, hanno sviluppato caratteristiche uniche: dimensioni più modeste e più attenzione alla praticità che alla sontuosità. Lo sviluppo dell'agricoltura è andato di pari passo con l'edificazione delle dimore signorili, con il risultato di modificare profondamente l'architettura rurale, con la comparsa di logge sovrapposte e dei porticati, dove poter essiccare i cereali al riparo dalle intemperie. Nonostante il declino avvenuto già a partire dall'800, resistono tutt'oggi moltissime di queste dimore rurali, custodi di una simbiosi tra uomo e natura che in Valbelluna esiste da sempre. In genere le ville sono di proprietà privata; a volte i proprietari acconsentono (su appuntamento) alla visita, in altri casi ci si dovrà accontentare di vedere la villa dall'esterno.

Mele a Mel

Ogni secondo fine settimana di ottobre, Mel si mostra nel pieno del suo splendore con la manifestazione "Mele a Mel". I protagonisti sono i prodotti agricoli locali, in particolare la mela, le attività artigianali, la gastronomia e il folklore che riempiono i numerosi "broli" degli antichi palazzi del centro storico, aperti per l'occasione. "Mele a Mel", sia per la qualità della sua offerta, sia per numero di visitatori è uno degli appuntamenti più attesi dell'intera Regione.



Le chiese. L'altro tratto caratteristico della Valbelluna è dato dai numerosissimi edifici religiosi che costellano il territorio e che raccontano la grande devozione delle genti bellunesi. Piccoli sacelli, chiesette rurali, capitelli devozionali, ma anche edifici sontuosi che custodiscono opere d'arte di incomparabile bellezza: ogni paese della Valbelluna offre al visitatore attento e curioso uno sguardo diretto su una devozione popolare solida, profonda, mai urlata.

